



Samuel supera di testa Abbiati dopo tre minuti dall'inizio della gara FOTO ANSA

# L'Inter in dieci piega il Milan

## Un gol di Samuel e poi tanta sofferenza. Allegri recrimina

**Una rete dopo tre minuti segna la partita. La squadra di Stramaccioni raggiunge la Lazio. Non visto un rigore su Robinho. Milito, che errore...**

IVANO PASQUALINO MILANO

**NELLA CITTÀ PIÙ GIOVANILE E PROGRESSISTA D'ITALIA, SONO ANCORA I VETERANI A FARE LA DIFFERENZA. ALMENO NEL CALCIO.** Il derby fra Milan e Inter viene deciso dal gol di testa del 34enne Walter Samuel dopo appena tre minuti. In campo tutti aspettano la sfida fra i baby talenti Coutinho ed El Shaarawy, in panchina si studiano i metodi innovativi di Stramaccioni, in tribuna si osservano i sorrisi guasconi di Balotelli.

Un derby che sa di rinnovamento, il primo dopo la rifondazione targata «linea verde» delle due squadre. Tuttavia è ancora la vecchia guardia composta da Zanetti, Cambiasso e Samuel a fare la differenza. Gli argentini guidano l'Inter nel primo tempo, gestendo l'immediato vantaggio. I nerazzurri sembrano aver scritto subito la prima pagina di una serata indimenticabile. Ma il Milan non ci sta. I giocatori sentono il peso della maglia rossonera e sentono soprattutto i cori dei 75mila di San Siro.

L'orgoglio porta la squadra di Allegri ad attaccare a testa bassa, riuscendo anche a trovare il gol al 39'. Handanovic esce su Emanuelson, l'arbitro Valeri fischia un fallo a favore dello sloveno (presunta carica al portiere molto dubbia). Il gioco è fermo, ma Montolivo prova comunque il tiro di prima verso la porta sguarnita. Un gol splendido che lascia entrambe le curve a bocca aperta. Una rete tanto bello quanto inutile: l'azione era stata interrotta con abbondante anticipo. L'episodio accende un derby, quello milanese, che da sempre viaggia sui binari della massima correttezza, dentro e fuori dal campo.

L'Inter è come un pugile all'angolo, sente la pressione dell'avversario che lo colpisce di continuo ai fianchi. Stramaccioni conta i secondi che lo separano dall'intervallo. Il fischio di Valeri sembra un toccasana, ma l'allenatore nerazzurro non immagina cosa lo attende al ritorno sul terreno di gioco.

Nagatomo decide di convertire la favola nerazzurra in un incubo. Una strenua resistenza. Il giapponese decide di fare harakiri: già ammonito, commette un ingenuo fallo di mano a centro-

campo. Doppio giallo e cartellino rosso. Stramaccioni pensa al metodo migliore per alzare delle barricate degne del Castello Sforzesco. Per sua fortuna la difesa composta da Ranocchia, Samuel e Juan Jesus diventa più granitica del Duomo di Milano, sottoposta ai continui attacchi del Milan che trasforma il secondo tempo in un assalto «all'arma bianca». I rossoneri protestano anche per un rigore non assegnato a Robinho. Per calmare gli animi (o almeno per provarci) Valeri inizia a far piovere cartellini da entrambe le parti.

Ma le colpe del Milan non sono da ricercare nell'arbitro. La risposta arriva dallo striscione esposto dalla curva interista a inizio partita: aver salutato Thiago Silva e soprattutto Ibrahimovic ha trasformato il Milan in una squadra «normale». Giocatori che infiammavano le folle come Nocerino e Boateng sono rimasti fuori dai giochi: il primo perché si è seduto in panchina, il secondo perché non è mai entrato in partita. Probabilmente non lo ha mai fatto finora in questa stagione. Allegri, senza averne colpa, si ritrova una rosa troppo leggera in attacco (dove Bojan e Pazzini, se sommati, non rendono la metà di Ibrahimovic) e troppo disattenta in difesa, dove nei primi sette minuti due distrazioni gravi di Abbiati hanno rischiato di chiudere subito il match.

Così all'Inter basta il minimo indispensabile per vincere il primo derby della stagione. La Milano nerazzurra esulta, ma c'è poco da stare Allegri. Entrambe le squadre hanno mostrato lacune da colmare, soprattutto in fase offensiva. Anche se la capacità di soffrire e mantenere il risultato da parte dell'Inter (soprattutto in inferiorità numerica) ricorda molto la squadra del triplete di José Mourinho.

Ma non ditelo a Stramaccioni. Lui preferisce essere chiamato semplicemente Andrea. Anche se dopo due derby vinti sue due disputati, inizia ad assumere i tratti da «special one».

MILAN	0
INTER	1

**MILAN:** Abbiati; Bonera (6' st Abate), Mexes, Yepes, De Sciglio (12' st Robinho); De Jong, Montolivo; Emanuelson, Boateng, El Shaarawy (26' st Pazzini); Bojan.

**INTER:** Handanovic, Ranocchia, Samuel, Juan Jesus, Zanetti, Gargano, Cambiasso, Nagatomo, Coutinho (1' st Guarin); Cassano (7' st Pereira), Milito (26' st Palacio).

**ARBITRO:** Valeri di Roma.

**RETI:** 3' pt Samuel.

**NOTE:** Ammoniti Juan Jesus, Nagatomo, Mexes, De Jong, Ranocchia, Montolivo, Yepes, Pazzini. Espulsi: Nagatomo

area, il centrocampista riceve e batte De Sanctis in diagonale, con precisione.

Il Napoli non fa in tempo a rimuginare su un primo tempo dominato ma improvvisamente in parità: Inler verticalizza per Pandev, che riceve in area e fa una cosa che sa fare, un suo pezzo da repertorio, usa un difensore come sponda per avvitarsi e «vedere» la porta, e l'altro che accorre come «mirino», per tirare d'interno destro, sapendo che l'unica traiettoria che si apre in queste situazioni e la più coperta al portiere, la più infida, all'angolino. Quante volte ha segnato così. Anche adesso: 2-1.

La ripresa è lottata, l'Udinese sale in campo ma senza trovare velocità. Di Natale si spegne, piano piano, ma i friulani cominciano a occupare la metà campo avversa. Mazzarri cerca la corsa e la spensieratezza di Insigne (al posto di Pandev), ma trova poco, se non il mestiere di Cavani. Il ragazzino ignora il suo illustre collega nel contropiede più promettente, e sbaglia, perché così tocca patire fino in fondo, senza concedere molto, ma lo scorso anno il Napoli le partite così le dilapidava, quest'anno le vince ed è prima. Dopo la sosta ci sarà lo scontro diretto: Juventus-Napoli. Sono le più forti, la rivalità è cresciuta anche fuori dal campo. Il Napoli è l'unica squadra che ha battuto la Juventus nelle ultime due stagioni, lo sa, e ci crede.

NAPOLI	2
UDINESE	1

**NAPOLI:** De Sanctis, Campagnaro, Fernandez, Gamberini, Maggio, Inler, Behrami, Zuniga, Hamsik (42' st Dzemaili), Pandev (10' st Insigne), Cavani.

**UDINESE:** Brkic, Benatia, Danilo, Domizzi, Pereyra (40' st Faraoni), Al-lan, Pinzi (21' st Ranegie), Lazzari, Pasquale, Maicosuel, Di Natale.

**ARBITRO:** Doveri di Roma.

**RETI:** nel pt 30' Hamsik, 43' Pinzi, 46' Pandev.

**NOTE:** Ammoniti: Danilo per gioco scorretto; Hamsik per proteste; Maicosuel per comportamento non regolamentare. Spettatori: 40mila circa.

### ROMA-ATALANTA 2-0

#### De Rossi e Osvaldo in panca E Zeman torna a vincere

Le dichiarazioni dopo la disfatta con la Juventus e quelle della vigilia avevano lasciato intendere che nella testa di Zdenek Zeman si facesse strada l'idea di una rivoluzione per la partita contro l'Atalanta. Una intuizione diventata realtà poco prima del fischio di inizio quando le formazioni ufficiali non riportavano i nomi di Burdisso, De Rossi e Osvaldo, lasciati in panchina fra lo stupore generale. Il campo, però, ha dato ragione al boemo che contro i bergamaschi ha centrato la prima vittoria stagionale all'Olimpico con i gol di Lamela e Bradley. Tre punti tutt'altro che facili, però, perché la Roma dei primi 16' di ieri, dopo un avvio incoraggiante, ha ricordato quella spaurita dello Juventus Stadium: ci hanno pensato Stekelenburg (in uscita su Denis lanciato a rete in solitaria e poi in tuffo su colpo di testa di Peluso) e la traversa colpita da Moralez, però, a respingere gli assalti dell'Atalanta e tenere in piedi una Roma su cui piovevano già i primi fischi dell'Olimpico. Scacciati dal gol di Lamela alla metà del primo tempo e poi tacitati dalla ritrovata solidità di una squadra ancora incapace di stare dentro le partite per tutti i 90' in maniera convincente. Poi ci ha pensato Bradley a chiudere discorso e allontanare il patema d'animo. Resta solo da capire se la rivoluzione boema è stata solo una scossa o se invece l'inizio di un nuovo campionato. «Vorrei vedere giocatori con motivazioni perché io le gerarchie degli anni passati non le conosco - ha commentato Zeman a fine gara - Vorrei che tutti pensassero alla squadra invece di dedicarsi ai fatti propri. Non basta chiamarsi in un certo modo per giocare, serve dimostrare la voglia sul campo, in settimana».

### CLASSIFICA SERIE A

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Juventus	19	7	6	1	0	3	3	0	0	4	3	1	0	17	4
2 Napoli	19	7	6	1	0	4	4	0	0	3	2	1	0	14	3
3 Lazio	15	7	5	0	2	3	2	0	1	4	3	0	1	12	6
4 Inter	15	7	5	0	2	3	1	0	2	4	4	0	0	11	6
5 Roma	11	7	3	2	2	4	1	2	1	3	2	0	1	14	11
6 Fiorentina	11	7	3	2	2	4	3	1	0	3	0	1	2	8	6
7 Catania	11	7	3	2	2	4	3	1	0	3	0	1	2	9	11
8 Sampdoria (-1)	10	7	3	2	2	3	1	1	1	4	2	1	1	9	8
9 Genoa	9	7	2	3	2	4	1	2	1	3	1	1	1	8	8
10 Torino (-1)	8	7	2	3	2	4	1	1	2	3	1	2	0	9	5
11 Milan	7	7	2	1	4	4	1	0	3	3	1	1	1	7	7
12 Bologna	7	7	2	1	4	3	1	1	1	4	1	0	3	9	10
13 Pescara	7	7	2	1	4	4	1	0	3	3	1	1	1	6	14
14 Udinese	6	7	1	3	3	3	1	1	1	4	0	2	2	7	11
15 Parma	6	7	1	3	3	3	1	2	0	4	0	1	3	6	10
16 Chievo	6	7	2	0	5	4	2	0	2	3	0	0	3	6	14
17 Palermo	5	7	1	2	4	3	1	1	1	4	0	1	3	6	11
18 Atalanta (-2)	5	7	2	1	4	3	1	0	2	4	1	1	2	5	11
19 Cagliari	5	7	1	2	4	3	0	1	2	4	1	1	2	4	11
20 Siena (-6)	2	7	2	2	3	4	1	2	1	3	1	0	2	8	8

### RISULTATI 7ª

Catania 2 - 0 Parma
Chievo 2 - 1 Sampdoria
Genoa 1 - 1 Palermo
Fiorentina 1 - 0 Bologna
Milan 0 - 1 Inter
Napoli 2 - 1 Udinese
Pescara 0 - 3 Lazio
Roma 2 - 0 Atalanta
Siena 1 - 2 Juventus
Torino 0 - 1 Cagliari

### PROSSIMO TURNO

Atalanta - Siena
Cagliari - Bologna
Chievo - Fiorentina
Genoa - Roma
Inter - Catania
Juventus - Napoli
Lazio - Milan
Palermo - Torino
Parma - Sampdoria
Udinese - Pescara

### MARCATORI

- 6 RETI: Cavani (Napoli)
- 5 RETI: Gilardino (Bologna); Jovetic (Fiorentina); Klose (Lazio)
- 4 RETI: Bianchi (Torino); El Shaarawy (Milan); Cassano (Inter); Hernanes (Lazio)
- 3 RETI: Miccoli (Palermo); Maxi Lopez (Sampdoria); Giovenco e Pirlo (Juventus); Pazzini (Milan); Osvaldo (Roma); Milito (Inter); Bergessio (Catania); Borriello (Genoa); Calaiò (Siena); Hamsik (Napoli)
- 2 RETI: Vucinic, Vidal (Juventus); Vergassola (Siena); Immobile (Genoa); Di Natale (Udinese); Diamanti (Bologna); Pellissier (Chievo); Denis (Atalanta); Florenzi e Lamela (Roma); Weiss (Pescara); Gomez (Catania); Giorgi (Palermo); Pandev (Napoli)

### SCACCHI

ADOLIVIO CAPECE

**Lahno-Gaponenko**, campionato Ucraino femminile 2012. Il Bianco muove e vince.



CARUANA CERCA LA CONFERMA

A Bilbao (Spagna) da oggi al 13 ottobre girone di ritorno del super torneo giocato nella prima parte a San Paolo del Brasile (www.bilbaomastersfinal.com). Come riportato martedì scorso, la classifica vede in testa Caruana con 11 punti, seguono Aronian 7, Carlsen 6, Anand 5, Kariakin e Vallejo 3. Un buon risultato può valere per Fabiano il 5° posto (!) nella graduatoria mondiale.

SOLUZIONE 1. TDB4; E IL NERO HA ABANDONATO DATO CHE RESTA CON IL PEZZO IN MENO. SE 1.AB4; 2.TA4 E POI T.A7; SE 1.RA3; 2.TB7.